

«Uno spazio per le tende e bagni chimici»

La proposta. Padre Mario Sirica della Locanda del Samaritano: «Dare dignità ai senza fissa dimora di corso Sicilia»

«Queste persone hanno difficoltà ad accedere ai dormitori perché ci sono regole che molti non possono o non sanno rispettare»

senza dimora sono il segno di una povertà ad ampio raggio e dell'indifferenza del mondo». Tante volte hanno provato a farli andare via da lì, ma sempre ci sono ritornati. E allora «se non riusciamo a toglierli dalla strada, diamo dignità al loro stare. Diamo loro una collocazione più umana, più dignitosa. Ma per fare questo bisogna cambiare approccio. Dobbiamo considerarli non un problema, perché in questo caso non c'è niente da fare, ma fratelli che hanno un problema e questo significa che si possono aiutare ad affrontarlo».

Punto di partenza del suo ragionamento è che buona parte di queste persone ha delle difficoltà oggettive a poter accedere ai dormitori perché questi sono pensati come delle comunità dove si seguono delle regole, regole che molti di quanti vivono in strada non possono rispettare, o non sono capaci di farlo. Alcuni sono legatissimi ai loro animali, in particolare cani, e questi non possono entrare nei dormitori. Altri hanno dipendenze da alcol o da droghe e non possono accedervi se non dopo un percorso per liberarsene. Altri ancora sono affetti da patologie psichiatriche per cui potrebbero vedere nel vicino di letto un nemico e nell'operatore una persona da combattere perché è colui che impone delle regole. E poi ci sono le persone che hanno una relazione e non reggono all'idea di essere separati dal compagno o dalla compagna neppure per la sola notte, dal momento che i dormitori sono maschili o femminili. «Per tutte queste persone - sottolinea padre Mario Sirica - l'accoglienza nei dormitori è difficile e, in questa prospettiva, si rende necessario un percorso personalizzato di aiuto a vivere in situazioni comu-



Il giaciglio di un senzatetto in corso Sicilia

nitarie che può essere portato avanti dai professionisti dell'Asp e dalla polizia municipale con l'aiuto indispensabile dei volontari delle associazioni dell'Unità di strada. Sono loro che da anni portano ai senza dimora non soltanto un pasto caldo, ma costruiscono relazioni, si mettono in ascolto. E solo con la relazione si può riuscire ad instaurare un rapporto di fiducia e di amicizia che può aiutare il fratello a venir fuori dalle sue difficoltà».

Di qui la proposta di una doppia e contemporanea azione. Da una parte avviare un percorso di aiuto individualizzato e dall'altra individuare

una zona dove queste persone possano mettere le proprie tende personali - perché insieme non possono stare dal momento che non vanno d'accordo tra loro - attrezzare l'area con bagni chimici ed educarle a tenere pulita la zona dove vivono. «E questo si può fare anche dando un piccolo incentivo come un pacchetto di sigarette o una ricarica telefonica. Lo dico sempre ai miei ospiti della Locanda del Samaritano di spazzare la strada, di ridipingere i paletti, di fare in modo che i vicini non li vedano come un problema, ma come una risorsa».

E aggiunge: «Bisogna ridare dignità

ai fratelli poveri perché altrimenti esplode la rabbia di chi vive in strada e di chi vive attorno, nelle case e nelle attività commerciali. E' importante che questi fratelli vengano visti con gli occhi della compassione e dell'amore non soltanto da chi ha già questa empatia, ma aiutando anche gli altri a fare lo stesso. Il nostro primo impegno è fare amare i fratelli poveri».

Una proposta con la quale l'assessore ai Servizi sociali Giuseppe Lombardo si dice d'accordo, ma che «va valutata insieme agli altri rami dell'amministrazione che hanno competenza in tal senso».

PINELLA LEOCATA

Dare dignità ai senza dimora che vivono in corso Sicilia prevedendo uno spazio dove possano mettere le proprie tende e dei bagni chimici da utilizzare per i bisogni fisiologici. A lanciare la proposta è padre Mario Sirica della Locanda del Samaritano, a partire da un ennesimo episodio di intolleranza verso chi dorme in strada sotto i portici di quella strada. La settimana scorsa, infatti, qualcuno della zona, forse un abitante, forse un commerciante, esasperato dalle condizioni di sporcizia e di degrado, ha dato fuoco al materasso di un senza dimora dopo averlo imbevuto di materiale infiammabile. Un gesto di grande violenza e ad alto rischio per tutti.

Padre Mario parte dal presupposto che è difficile trovare una soluzione a questo problema perché «i fratelli

SOS DEGLI OPERATORI DEL SETTORE MODA DI ASSOESERCENTI SICILIA - UNIMPRESA

«Covid, e-commerce, vendite in calo anche coi saldi ora perfino il caro bollette: così non ce la facciamo»

A fine stagione dei saldi, quando ci si prepara a predisporre la merce in vista della collezione primavera-estate, le aziende del settore moda e abbigliamento si dichiarano non soddisfatte sul fronte delle vendite.

Si tratta di un danno che si aggiunge alla crisi pregressa, causata, in primo luogo, dalla pandemia Covid-19 che già da due anni pieni si è abbattuta sulla popolazione e, di conseguenza, su ogni tipo di attività commerciale. Ma non solo, a questo si è aggiunto il successo dell'e-commerce che sta sempre di più spopolando a discapito degli acquisti di persona in negozio. In questi giorni, ad aggravare una situazione già piuttosto complicata arriva il caro-bollette su gas e luce. Di fronte a tutto ciò tante, troppe aziende hanno preferito chiudere i battenti prima di indebitarsi oltremodo.

Di questo, in sostanza, ha discusso ieri, in sede a Catania, una rappresentanza di operatori del settore moda insieme al presidente Assoesercenti Sicilia - Unimpresa Salvo Politino.

«Abbiamo riscontrato un netto calo delle vendite - dichiara Cristiana Anfuso del gruppo Imperial - Sandro Ferrone - che porta ad un disagio per l'esercente, cui vengono continuamente chiesti sconti sugli sconti già applicati, poiché la gente non si sente invogliata a spendere nei negozi di abbigliamento. A questo si aggiungono le bollette e gli aumenti del caro energia, fattori questi che incidono note-



volmente sulla sana vitalità di un'azienda. Nell'immediato i ristori aiuterebbero, ma servirebbe anche una legislazione che accomuni, nella tassazione, l'e-commerce al negozio».

Se gli ultimi due anni sono stati devastanti per il commercio in generale, qualche franchising è riuscito comunque a sopravvivere, ma senza grossi numeri: «Dai primi giorni di gennaio abbiamo visto un calo del fatturato del 40%, nonostante gli sconti - dice Andrea Riccioli del gruppo Teranova -. Ci è sembrato di essere di nuovo in lockdown con ingressi limitati a pochi consumatori. Il governo nazionale dovrebbe togliere le imposte sugli affitti e dare altri ristori».

I dati di Infocamere elaborati dal Centro Studi di Assoesercenti - Unimpresa per gli anni 2020 e 2021, da gennaio a dicembre per il settore abbigliamento, infatti, non sono rassicu-

ranti: nel 2020 in Sicilia, di fronte a 493 iscrizioni alle Camere di Commercio, 574 aziende hanno cessato la propria attività (-81%). Focalizzando i dati su Catania e provincia, per lo stesso anno, sono state 111 le aziende che si sono iscritte, di fronte a 124 cessazioni (-13%). Guardando all'anno successivo, in chiusura del 2021, in Sicilia 435 sono state le iscrizioni alla Camera di Commercio, mentre hanno richiesto la cessazione 448 aziende (-13%). Mentre su Catania e provincia sono state 74 le iscrizioni e 97 le cessazioni (-23%).

«In Sicilia tra il 2020 e il 2021 mancano all'appello oltre 1.000 imprese del settore moda - dichiara Salvo Politino, presidente Assoesercenti - Unimpresa - e Catania rappresenta oltre il 20% delle chiusure. Quello che chiedono le piccole e medie imprese del territorio è di avere aiuti a fondo perduto, adeguati alle perdite effettive. Appena si pensava che stesse arrivando la "ripresa" è arrivata la notizia del caro bollette: su questo il governo ha messo degli aiuti che reputiamo insufficienti, per cui chiediamo di azzerare gli oneri di sistema, prevedere aliquote Iva più basse e soprattutto stabilire il pagamento sulla base dell'effettivo utilizzo dell'energia elettrica».

Nel corso dell'incontro si è costituito il gruppo Assomoda, coordinato da Cristiana Anfuso, cui fanno parte tra gli altri, Fabrizio Milici, Elena Ternullo, Veronica Verderame e Andrea Riccioli.

FARMACIE

PROMOZIONI E TURNI

CATANIA - FARMACIA CROCEVERDE
VIA G. D'ANNUNZIO, 43 - TEL. 095 441662
DA NOI TROVI: Si eseguono tamponi 7 giorni su 7
Per prenotazioni: 095.2933032
TURNO: Lun-Ven aperti 24 ore no stop
Sab-Dom chiusi dalle 13:00 alle 17:00

CATANIA - FARMACIA SAN GIORGIO
P.zza Cavour, 39 (Borgo) - Tel. 095 439107
DA NOI TROVI: Servizio a domicilio gratuito di farmaci e parafarmaci
Giovedì 24: giornata promozionale Euphidra
TURNO: Lunedì - Venerdì 8:30/13:30 | 16:00/20:00
Sabato 8:30/13:00

farmaciasangiorgio01@gmail.com 392 4157450

CATANIA - FARMACIA ZARBA SRL
Via Armando Diaz, 17 - tel. 095351815
DA NOI TROVI: Servizio a domicilio, autoanalisi del sangue, test intolleranze alimentari, epilazione definitiva laser su prenotazione
TURNO: Lunedì - Venerdì 8:30/13:00 | 16:00/21:00
Sabato 9:00/13:00 | 17:00/21:00

www.farmaciazarba.com 392 9580267

Per adesioni alla rubrica rivolgersi a
DSE Pubblicità - Tel. 095 253249